

“ANTEPRIME” A PIETRASANTA
**LA STAR TROISI:
 «ACCADRANNO
 «BRUTTE COSE NEL
 MONDO EMERSO...»**



Licia Troisi

La regina italiana del fantasy anticipa le novità del terzo volume della sua saga. Stasera il festival si conclude con un incontro tra Roberto Saviano e Mario Vargas Llosa

ANTONELLA VIALE

SI CONCLUDE oggi a Pietrasanta il festival “Anteprime - Ti racconto il mio prossimo libro”, con un incontro a sorpresa alle 21.30 tra Roberto Saviano e Mario Vargas Llosa, introdotti dal direttore editoriale di Einaudi, Ernesto Franco. Fra i protagonisti della giornata anche Niccolò Ammaniti (ore 18.30), mentre Andrea Camilleri ha rinunciato per ragioni di salute. Alle 19.30, nella Sala Annunziata, i riflettori si accenderanno invece su Licia Troisi, 30 anni, la star italiana del fantasy.

Di che cosa parlerà?

«Sto scrivendo il terzo volume delle “Leggende del mondo emerso”, ne parlerò assieme a Sandrone Dazieri, che è il mio scopritore e la persona con cui lavoro di più per i miei libri Mondadori».

Ha altri riferimenti? Sono giudici severi?

«Ai lettori non arriva niente che non sia definitivo, ma il primo giudi-

ce è mio marito. Più che severo è laconico, legge la sera, quindi parliamo tardi, a letto, siamo cotti tutti e due, così sono io a fargli gli interrogatori. Invece, in fase di elaborazione della trama, se non faccio un po' di *brainstorming* con lui, è difficile che riesca a uscire da certi nodi».

Una piccola anticipazione?

«Succede una cosa molto brutta nel Mondo Emerso. E poi l'idea è tirare tutti i fili narrativi: Adhara si è posta domande sulla sua identità, ha avuto risposte, ora si chiede se sarà la persona che vogliono gli altri o quella che vuole lei. Ha un destino al quale non può sottrarsi, anche se ci sono dei margini di libertà».

Le piace l'idea del confronto su un inedito? Che cosa si aspetta?

«Mi è già successo, in modo più chocante, l'anno scorso al festival di Massenzio, perché avevo dovuto leggere e per me è difficilissimo, leggo male e mi vergogno. Poi però mi è piaciuto. Questa volta leggerò qualcosa di non finito, che potrebbe subire grandi cambiamenti. È come se il lettore mettesse l'occhio dietro

le quinte, che non sono mai come il palco. Mi aspetto tanta curiosità, tante domande sui personaggi, anche sul processo creativo».

La maternità recente ha influito sulla sua scrittura?

«Ho appena scritto alcune riflessioni fatte in gravidanza. Ha cambiato il modo con cui fruisco della letteratura e del cinema: ho un'intolleranza per le morti infantili e, di sicuro, non riuscirei a scriverne».

La sua passione per “Lost” è nota, cosa pensa del controverso ultimo episodio?

«Il giudizio complessivo sulla serie non cambia, ma sono delusissima dall'ultima puntata: hanno creato un'impalcatura gigantesca, hanno fatto intravedere un disegno generale con una conclusione, che invece non esiste».

Cosa pensa dell'invasione di vampiri e mostri?

«La Meyer non mi ha mai attirata particolarmente, semmai sono più attratta dal vampiro classico come quelli di Lindqvist oppure da quelli di del Toro e Hogan, sono perfetti».

antonella.viale@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

